Saccheggiatori e violenti, siete una vergogna: L’urlo del Capo di Stato Maggiore Israeliano Zamir

Pubblicato il 30/04/2026

Per mesi, i video circolati sui social media hanno raccontato una guerra parallela a quella dei comunicati ufficiali. Soldati che si facevano selfie davanti a case distrutte, truppe che scherzavano con beni civili e l’ostentazione di simboli religiosi o politici sulle divise. Oggi, il discorso del Generale **Eyal Zamir** alla base di Ramat David suona come un fragoroso "rompete le righe" verso l'anarchia etica, ma solleva una domanda inevitabile in Israele e all’estero: **perché solo ora?**

Lo shock termico di Zamir: «Questa non è l’IDF»

Davanti a una platea di comandanti ammutoliti, Zamir ha mostrato il lato oscuro della "TikTok War". Il riferimento non è solo alla disciplina formale, ma a una vera e propria **deriva ideologica**.

- **Le mostrine della discordia:** Il passaggio sulle patch con scritto "*Basta odio, è tempo di violenza*" o i simboli del "*Messia*" non è un dettaglio estetico. Nella stampa ebraica (come *Haaretz*), questo viene letto come il segno dell'infiltrazione di ideologie estremiste nei ranghi.
- **Il saccheggio come "trofeo":** Le denunce di motociclette, tappeti e televisori trafugati dal Libano meridionale hanno iniziato a incrinare il mito della "purezza delle armi" (*Tohar HaNeshek*), un pilastro dell'identità israeliana.

Saccheggiatori e violenti, siete una vergogna: L’urlo del Capo di Stato Maggiore Israeliano Zamir

Un ritardo sotto la lente internazionale

Se si analizzano le fonti in inglese e in ebraico, emerge chiaramente il concetto di **"ritardo del richiamo"**. Molti analisti suggeriscono che la durezza di Zamir non sia figlia solo di un sussulto morale, ma di una necessità strategica: con l'attenzione della **Corte Internazionale di Giustizia** puntata su ogni mossa, i video di soldati che distruggono statue religiose o rubano beni diventano prove documentali devastanti. Il richiamo arriva quando il danno — legale e d'immagine — è già diventato sistemico.

La "Dottrina Zamir": Tolleranza Zero

Per tentare di recuperare il terreno perduto, il Capo di Stato Maggiore ha imposto una linea di rigore:

- **Divieto assoluto** di uniformi in video politici o privati sui social.

- **Rimozione immediata** di mostrine non ufficiali.
- **Creazione di un organismo speciale** per gestire penalmente i casi di saccheggio.
- **Responsabilizzazione degli ufficiali:** «Dov’era il comandante di brigata?» ha incalzato Zamir.

Saccheggiatori e violenti, siete una vergogna: L’urlo del Capo di Stato Maggiore Israeliano Zamir

Conclusione

Il discorso di Zamir è un atto di coraggio necessario, ma arriva dopo che migliaia di immagini hanno già sedimentato una percezione di impunità. Resta da capire se questo richiamo basti a sanare una catena di comando che per troppo tempo ha guardato altrove, perché in una struttura gerarchica è difficile pretendere improvvisamente la disciplina delle educande da chi è stato lasciato agire col pugno di ferro nell'ombra del silenzio dei vertici.

Link notizia: https://www.israelhayom.co.il/news/defense/article/20415801